

Il Bilancio di Genere nella Città di Torino

Fasi di realizzazione e contenuti

BILANCIO DI GENERE 2011



Commissione Diritti e Pari Opportunità - 3 marzo 2022

Le fasi della realizzazione del Bilancio di Genere nella Città di Torino

2002-2015

BILANCIO DI GENERE 2011



Gli atti amministrativi della Città di Torino relativi al Bilancio di Genere

- mozione n. 12 del 6 marzo 2002 (mecc. 2002 01086/002)
"Le politiche di genere nel Bilancio Previsionale e Programmatico"
- mozione (mecc. 2002 09422/002)
"Redazione del Bilancio sociale per il Comune"
- 1 luglio 2003 – mozione n. 28 (04533)
"Redazione del bilancio di genere"
- 6 aprile 2004 – delibera 02454 "Bilancio di genere. Bozza di protocollo d'intesa per la costruzione della rete tra province e comuni per la diffusione di azioni sulle pari opportunità. Approvazione"
- 9 maggio 2005 – mozione 03077 (n. 24/2005, collegata alla deliberazione mecc. 2005 01856/024) "Il comitato interassessorile per le azioni di pari opportunità e la redazione del bilancio di genere"
- 2008 – delibera 07694 "Bilancio di genere 2007. Approvazione"
- 2010 – delibera 08215 "Bilancio di genere 2009. Affidamento della redazione alla società cooperativa S&T. Impegno di spesa di euro 3000"

I fase della realizzazione del Bilancio di Genere nella Città di Torino: la fase di impulso (2002-2005)

Tra **2002 e 2003** alcune mozioni impegnano il Sindaco e la Giunta a:

- inserire nella Relazione Previsionale e Programmatica quali azioni siano orientate alla realizzazione di politiche di genere e quali risorse siano a tal fine destinate;
- introdurre gradualmente, accanto alla stesura del bilancio economico finanziario, il bilancio di genere insieme al bilancio sociale, da cui si possano dedurre le specificità dell'Amministrazione Comunale per la Città.

Il **28 gennaio 2004** si tiene a Torino il convegno "Il bilancio di genere nella città", utile occasione per approfondire l'argomento attraverso il confronto con altre realtà che hanno già avviato questa esperienza:

- ne scaturisce la proposta di favorire la nascita di una rete che allarghi l'impegno ad altre realtà istituzionali; in attuazione a tale intendimento la Città di Torino stila uno schema di Protocollo d'Intesa che si propone all'approvazione.

Nel **2005**, una nuova mozione impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare le azioni rivolte alla realizzazione delle pari opportunità come obiettivo strategico per l'Amministrazione comunale, costituendo un "comitato interassessorile per le azioni di pari opportunità", facente capo al Settore Pari Opportunità. Viene inoltre richiesto:

- di inserire nell'attività del "comitato interassessorile per le azioni di pari opportunità", facente capo al Settore Pari Opportunità, la redazione del bilancio di genere, individuando un obiettivo specifico all'interno del Programma Esecutivo di Gestione;
- di integrare nell'interassessorile e, di conseguenza, nel bilancio di genere, le politiche di pari opportunità delle principali società partecipate dal Comune di Torino, coinvolgendo anche l'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali.

II fase della realizzazione del Bilancio di Genere nella Città di Torino: redazione dei primi bilanci di genere attraverso incarichi esterni (2008 e 2010)

- Nel 2008, la società S&T realizza il primo bilancio di genere 2007, disponendo un rendiconto sul Bilancio Consuntivo 2007 (*Gender Auditing*) e un resoconto delle attività già realizzate;
- Nel 2010, sempre la società S&T realizza il Bilancio di Genere 2009 (bilancio di mandato) con un approfondimento in chiave di genere che riguarda non solo la lettura dei dati economici, ma anche delle politiche e dei programmi attivati dalla Città di Torino, almeno in relazione ad alcuni Settori che siano individuati insieme al Comune come particolarmente significativi per gli impatti che ne derivano per la popolazione, femminile e maschile, che vive e opera sul territorio urbano torinese.

III fase della realizzazione del Bilancio di Genere nella Città di Torino: la redazione interna del bilancio di genere (2009, 2011-2015)

- Nel **2009** si realizza il primo tentativo di stesura di una sintesi del **bilancio di genere 2008**, realizzato dal Servizio Pari Opportunità della Città (obiettivo PEG).

Nel frattempo, la Regione Piemonte prevede, con la **legge regionale n. 8 del 18 marzo 2009**, la definizione di linee guida e la redazione di un vademecum che promuova l'adozione dei bilanci di genere presso gli enti locali. Nel **2011** la Regione Piemonte mette a punto la "**Guida alla realizzazione del Bilancio di Genere degli enti locali**" e predisponde delle giornate di formazione.

- A partire **dal 2011 (bilancio 2010) e fino al 2015 (bilancio 2013)**, il bilancio di genere viene redatto a cura del Servizio Pari opportunità della Città.

Nel **2016**, l'Amministrazione sceglierà di interrompere la realizzazione del bilancio di genere. Criticità individuate:

- dispendiosità del lavoro;
- difficoltà a reperire in tempo utile i dati di bilancio riclassificati;
- scarso impatto del bilancio di genere sulle azioni dell'Amministrazione.

La struttura ed i contenuti del Bilancio di Genere della Città di Torino

BILANCIO DI GENERE 2011



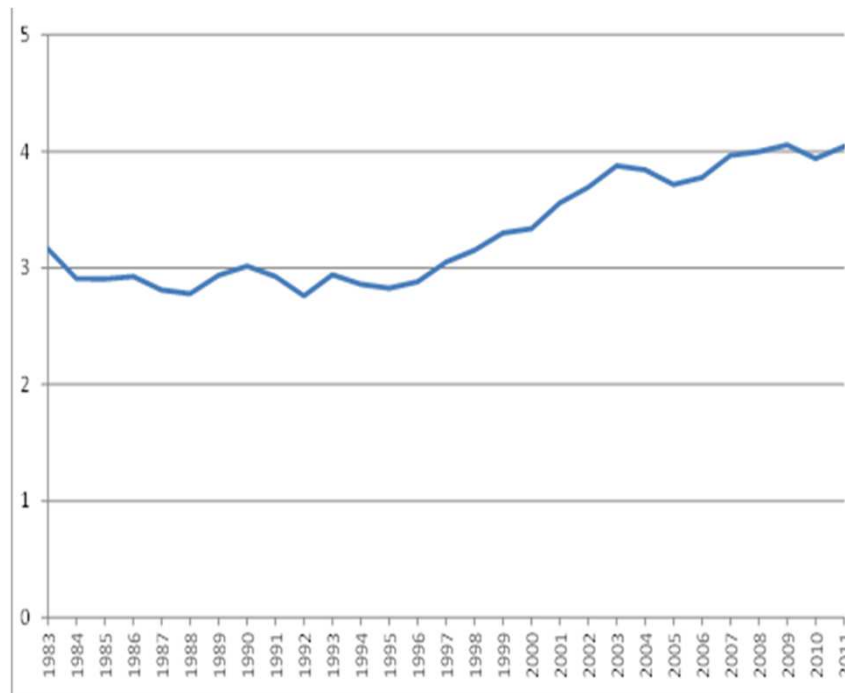
L'indice del bilancio di genere della Città di Torino

Nel corso degli anni, l'indice del bilancio di genere si struttura come segue:

- *sfondo socio-demografico* → ovvero analisi dei dati demografici riguardanti la popolazione residente a Torino e, in alcune edizioni, dei dati relativi all'istruzione e alle condizioni lavorative;
- *analisi di genere del personale dell'ente* → tipologie e categorie contrattuali, tempo di lavoro, congedi e aspettative, forme di conciliazione, scolarità e formazione, ecc.
- *riclassificazione del bilancio secondo il genere* → in ottica consuntiva (*gender auditing*), tranne che nell'ultima edizione, dove è stato affiancato anche dall'analisi di genere del bilancio preventivo (*gender budgeting*);
- *analisi delle attività secondo il genere* → relativa alle aree dirette alle pari opportunità e ad alcune aree indirettamente inerenti il genere (servizi educativi, servizi sociali, servizi per l'occupazione).

1. Lo sfondo socio-demografico, alcuni esempi: la fecondità

Bambini con età < 1 anno/donne in età fertile (14-49 aa). 1983-2011

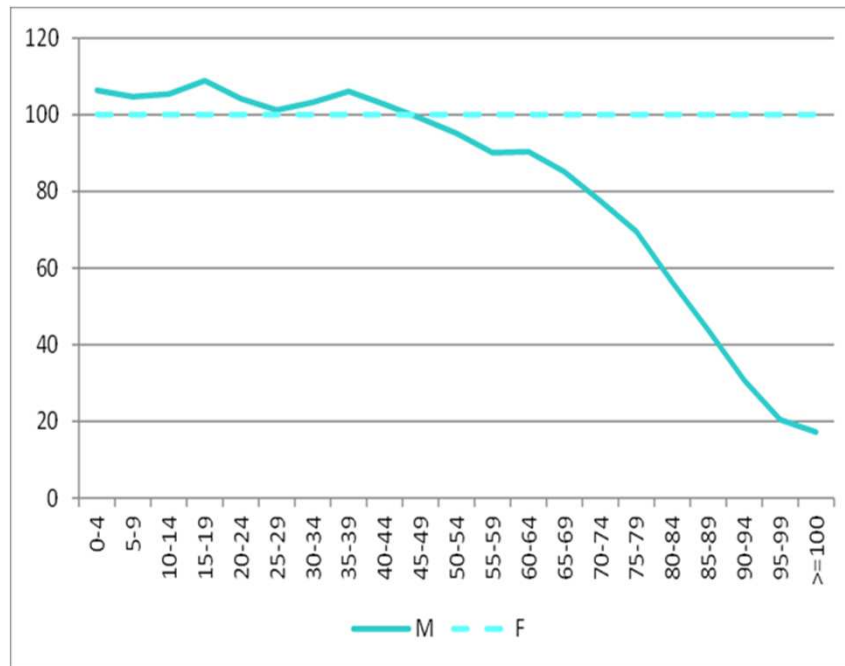


Tassi generici di natalità per 1000 donne. 2007-2011

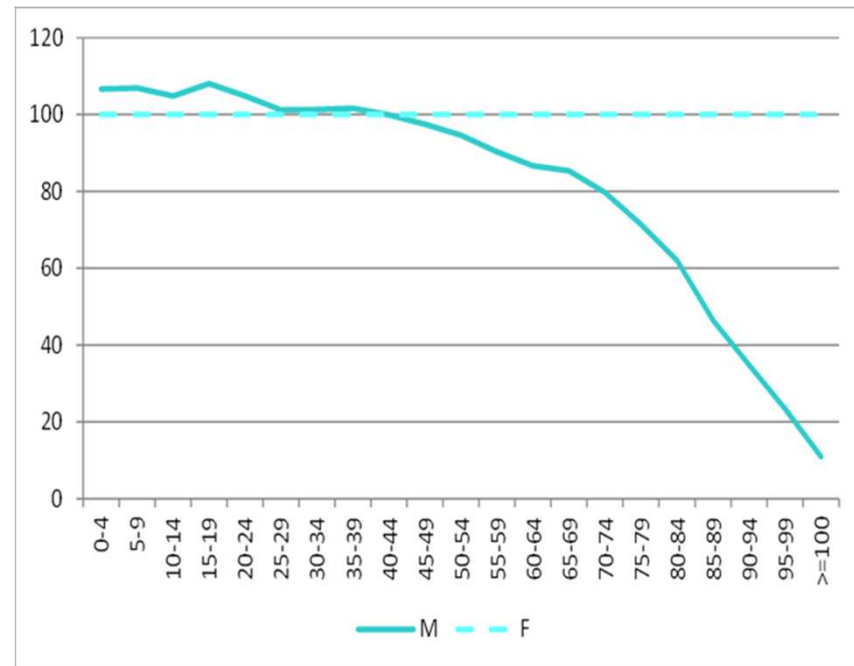
	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	34	35	34	33	34
Albania	76	69	57	61	71
Romania	62	55	50	47	49
Cina	71	96	89	87	74
Marocco	130	120	128	118	109
Perù	51	45	44	42	41

1. Lo sfondo socio-demografico, alcuni esempi: il tasso di mascolinità

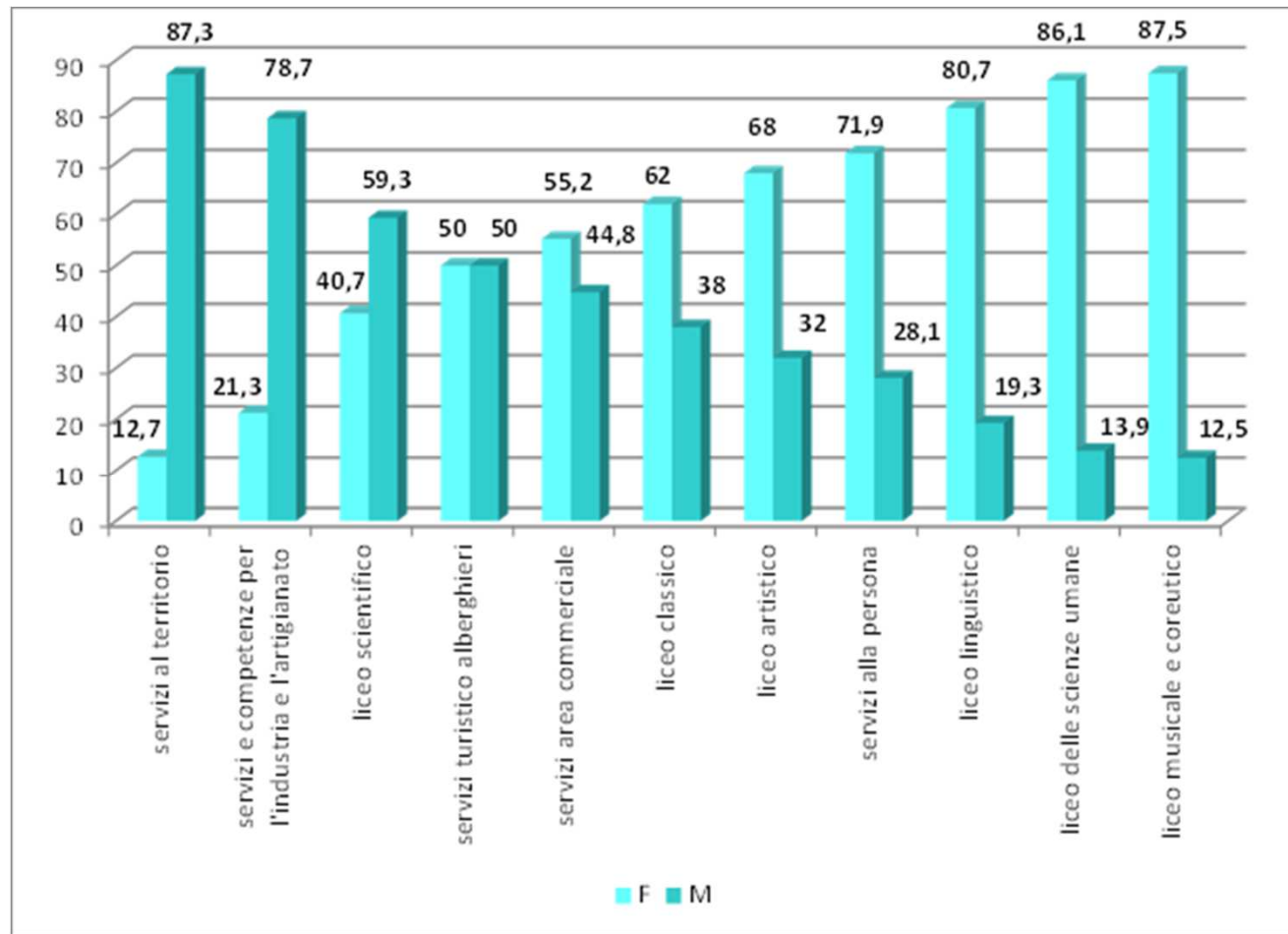
Tasso di mascolinità anno 2007



Tasso di mascolinità anno 2011

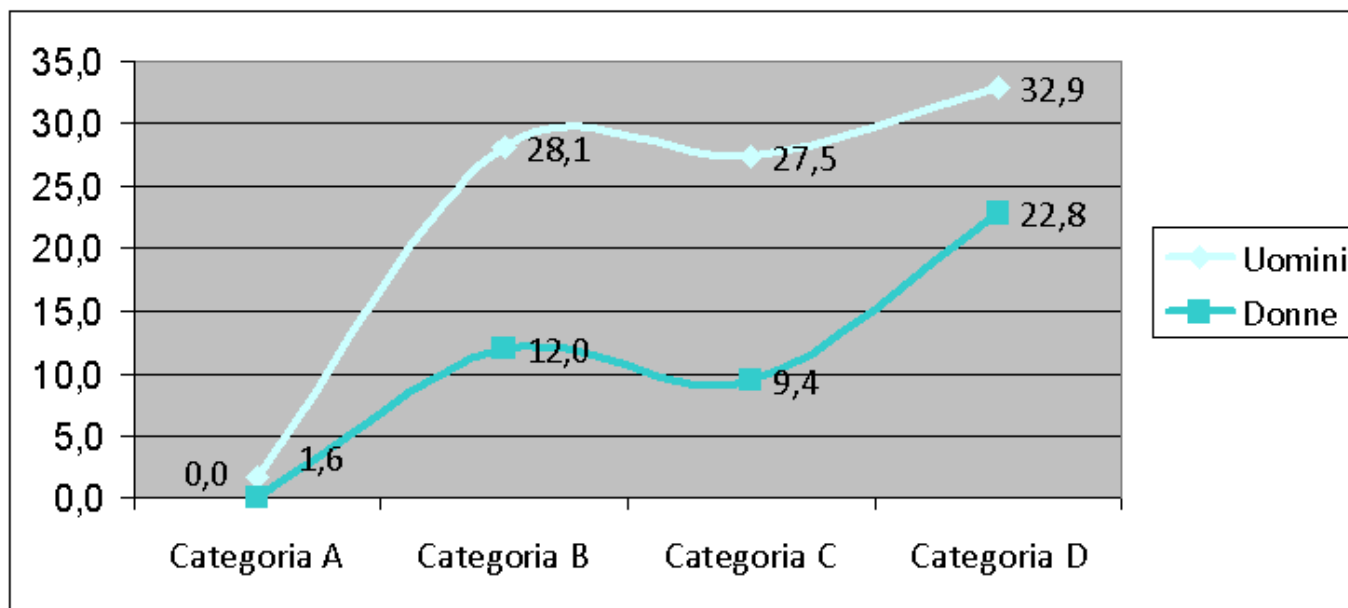


1. Lo sfondo socio-demografico, alcuni esempi: iscritti al primo anno della scuola superiore, per genere e indirizzo di studio (a.s. 2010/2011)



2. Analisi di genere del personale dell'ente, alcuni esempi:
numero di ore straordinarie retribuite medie pro-capite
suddiviso per genere e categoria. Anno 2011.

	Ore medie pro-capite	
	Uomini	Donne
Categoria A	1,6	0,0
Categoria B	28,1	12,0
Categoria C	27,5	9,4
Categoria D	32,9	22,8

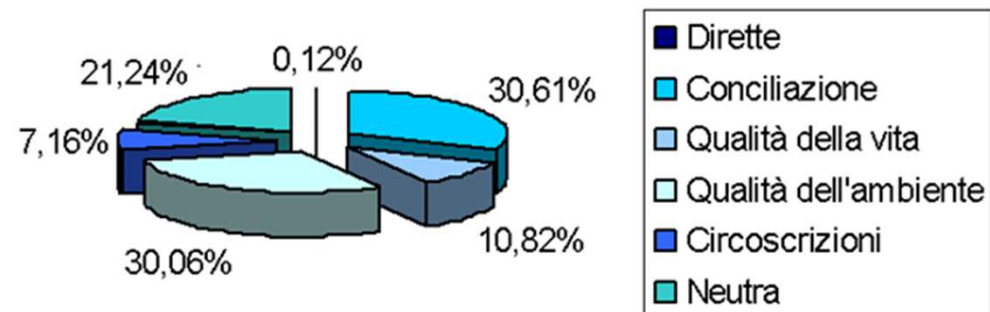


3. La riclassificazione del bilancio secondo il genere. Macroaree considerate

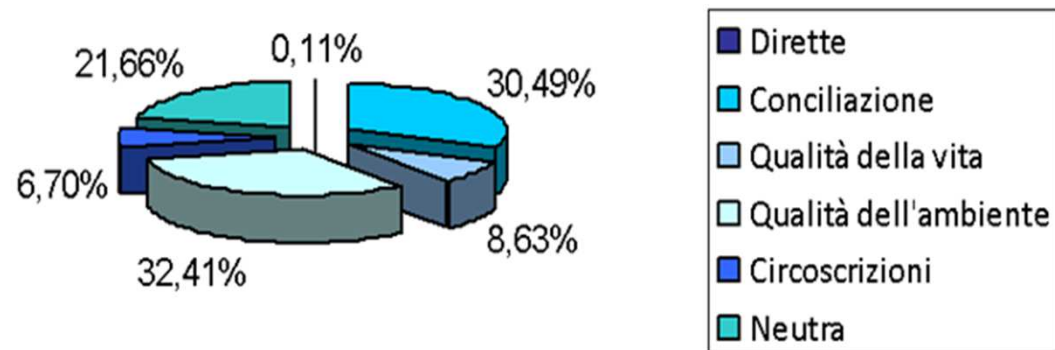
- DIRETTAMENTE CONNESSE AL GENERE (pari opportunità, tempi e orari della città)
- INDIRETTAMENTE CONNESSE AL GENERE
 - riguardanti il **sostegno e la cura** (servizi scolastici, servizi socio-assistenziali)
 - **rivolte alle fasce di popolazione adulta e sensibile al genere** (politiche per la casa, cultura, sport, turismo e commercio)
- AREE INDIRETTE PER LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
- AREA NEUTRA RISPETTO AL GENERE (patrimonio, personale, ragioneria, avvocatura, organi istituzionali)
- Circoscrizioni

3. La riclassificazione del bilancio secondo il genere. Confronto 2007-2011

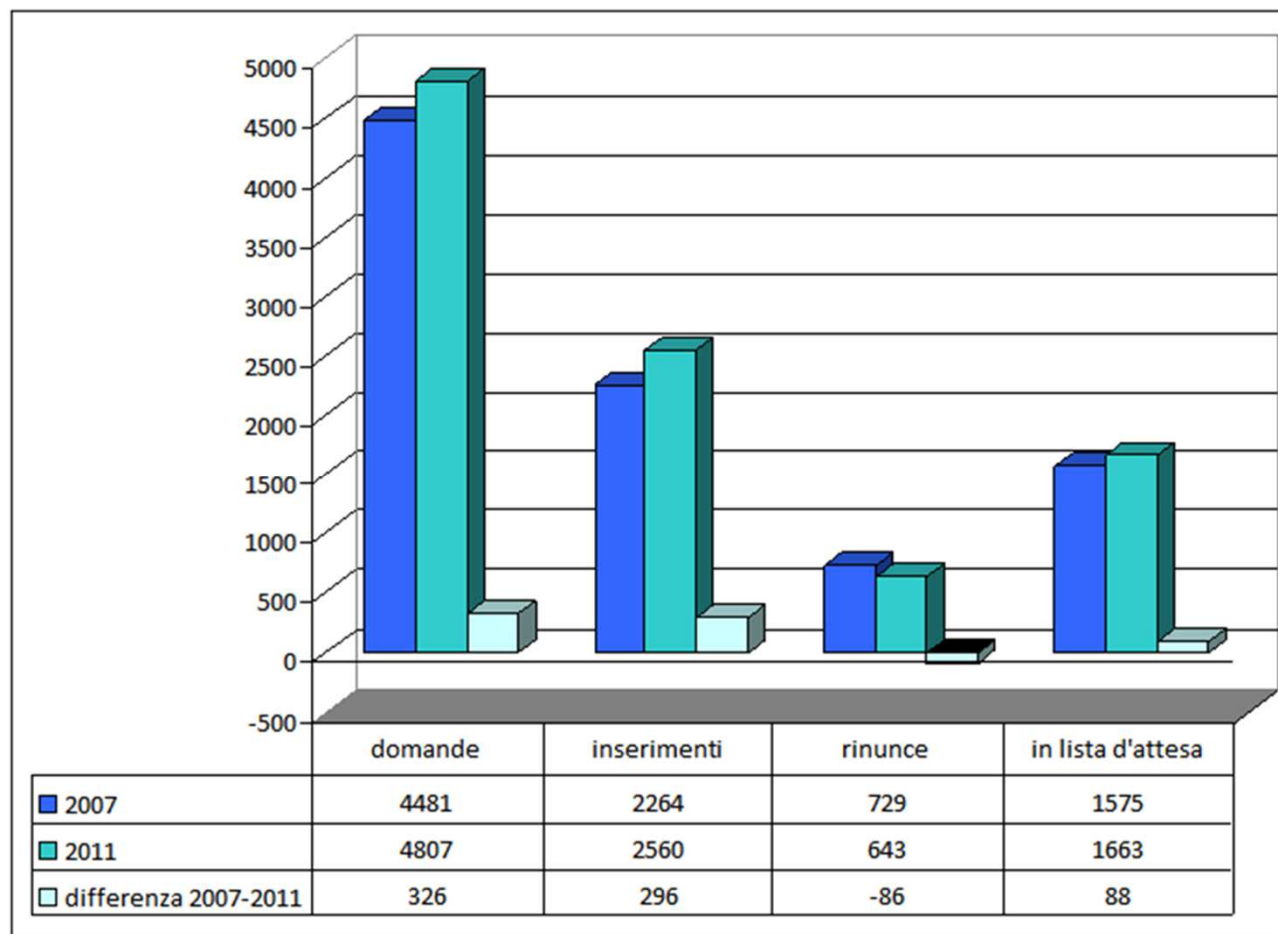
Spese correnti 2007



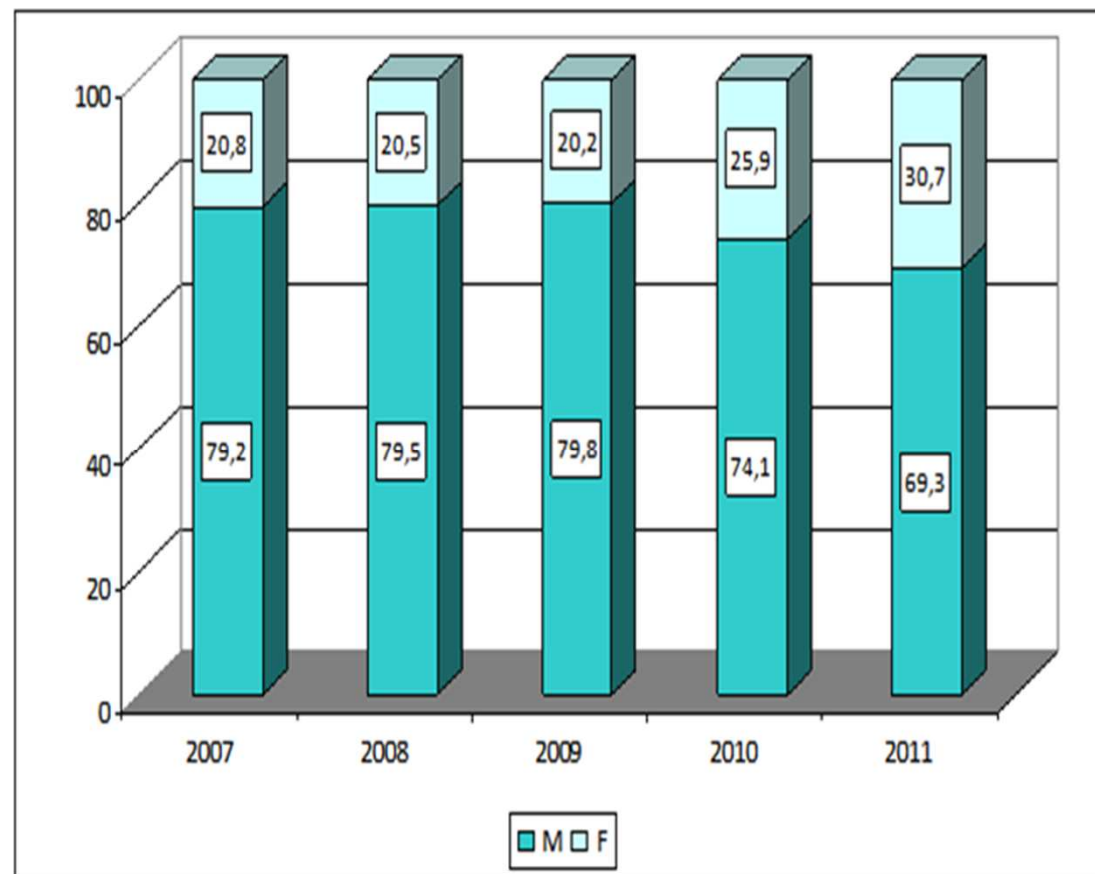
Spese correnti 2011



4. Analisi delle attività secondo il genere: i servizi educativi. Domande d'accesso ai nidi d'infanzia comunali e capacità di risposta. Confronto 2007-2011



4. Analisi delle attività secondo il genere: i servizi sociali. Utenti ospitalità notturna presso strutture di prima accoglienza 2007-2011

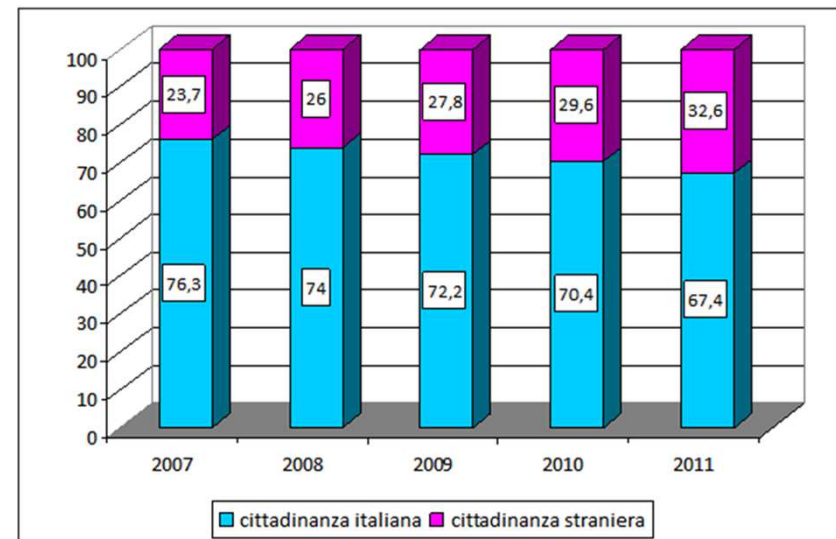


5. Esempi di dialogo tra le diverse parti del bilancio di genere: i servizi per l'infanzia

Tassi generici di natalità per 1000 donne. 2007-2011

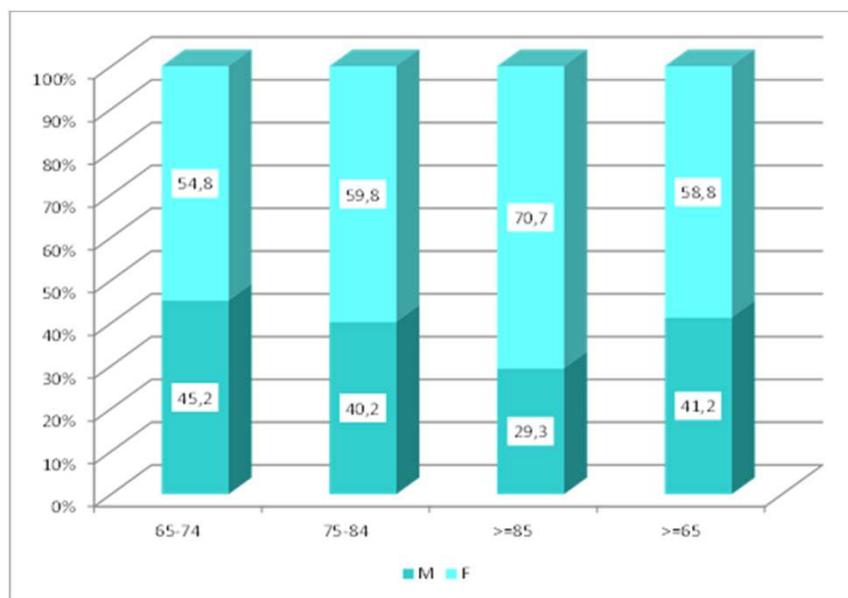
	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	34	35	34	33	34
Albania	76	69	57	61	71
Romania	62	55	50	47	49
Cina	71	96	89	87	74
Marocco	130	120	128	118	109
Perù	51	45	44	42	41

Presenza di bambini stranieri nei nidi d'infanzia. 2007-2011

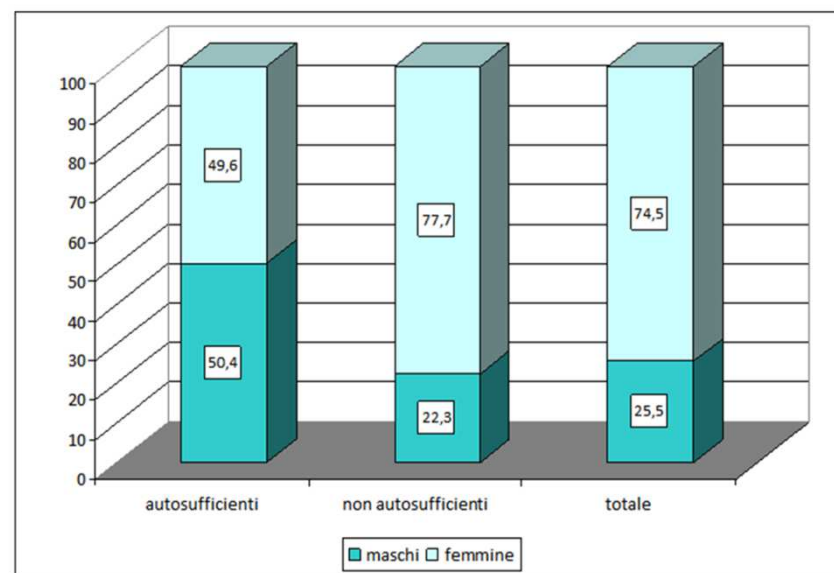


5. Esempi di dialogo tra le diverse parti del bilancio di genere: i servizi per le persone anziane

Popolazione anziana per sesso.
Anno 2011



Utenti dei servizi di residenzialità per
anziani, per sesso e autosufficienza.
Anno 2011



Il bilancio di genere della Città di Torino

Riflessioni a seguito dell'esperienza

BILANCIO DI GENERE 2011



Punti di forza

- Creazione di competenze interne all'amministrazione
- Progressivo lavoro di adeguamento della raccolta dati in ottica di genere
- Possibilità di giungere gradualmente alla lettura (e quindi poi alla progettazione e ri-progettazione) delle politiche in ottica di genere

Criticità

- Mancanza di un gruppo di lavoro interno all'amministrazione
- Redazione a «compartimenti stagni»
- Scarsa comunicazione e considerazione del lavoro svolto
- Quali sono i risvolti pratici della redazione del bilancio di genere? Quale impatto ha sulle azioni dell'amministrazione?

Dove si può trovare il bilancio di genere della Città di Torino?

Tutte le edizioni del bilancio di genere della Città sinora realizzate sono consultabili e scaricabili al seguente indirizzo:

[http://www.comune.torino.it/politiche digenere/
po/po_publicazioni/index.shtml](http://www.comune.torino.it/politiche digenere/po/po_publicazioni/index.shtml)